

## Riferimenti bibliografici riguardanti la Net Society

### *Dizionari di termini inerenti alla net society*

Gli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per tutto quello che è legato – o tale appare – alla rete e ai nuovi media; ne è derivato un discreto proliferare di dizionari specializzati. Considerata la rapida obsolescenza delle tecnologie informatiche e l'impetuoso imporsi di nuovi standard, è ben difficile che questi lavori possano superare la prova del tempo. Tra quelli utilmente consultati nel preparare il presente lavoro, ci sentiamo di segnalarne alcuni tra i più adeguati.

Il maggior sforzo editoriale degli ultimi tempi è stato senza dubbio il **Dizionario della new economy**, a cura di **Rinaldo Gianola**, edito da **Baldini & Castoldi** nel **2000**: si tratta di un corposo repertorio (più di 600 pagine ed oltre 1.000 voci) nel quale il lettore potrà trovare “ i personaggi, le società, i mercati, le tecnologie che stanno cambiando l'economia e la nostra vita”. Purtroppo a soli tre anni di distanza la parte più contingente delle informazioni non ha più molta validità, ma le voci di carattere più generale presentano ancora un alto interesse scientifico.

Più specifico e forse con uno spessore culturale maggiore è il **Dizionario dei new media**, a cura di **Stefania Garassini**, edito da **Raffaello Cortina** nel **1999**. Il volume si apre con una breve prefazione di Derrick de Kerckove, uno dei padri della net economy e autore di fondamentali intuizioni sulle pratiche sociali rese possibili dalla rete. Il dizionario presenta poi circa 1.300 voci, collegate da percorsi ipertestuali che permettono una lettura approfondita dei mondi online.

Il più recente fra i contributi di tipo repertoriale è il **Dizionario dell'economia digitale**, a cura di **Vito Di Bari**, edito nel **2002** dalle edizioni de **Il Sole 24 ore**. Anche in questo caso siamo di fronte ad un'opera che privilegia un aspetto del mondo digitale, quello più propriamente economico. Il volume presenta circa 3.500 termini ed espressioni legate ai mercati ICT, ma contiene anche molti riferimenti alle problematiche di marketing e di comunicazione di impresa collegate alla rivoluzione informatica e telematiche. Inoltre vanta 130 approfondimenti tematici, alcuni dei quali di gran pregio e utilità.

Concludiamo questa panoramica citando il curioso **Dizionario degli esseri umani fantastici ed artificiali** di **Vincenzo Tagliasco**, edito negli **Oscar Mondadori** nel **1999**. “Cyborg, replicanti, automi, robot, mutanti: tutti gli esseri che hanno popolato le saghe della letteratura fantascientifica tornano in questo libro ordinati in una ideale classificazione che ci fa ripercorrere le linee del fantastico”. Si tratta di un'opera particolarmente utile per chi voglia approfondire la net society dal punto di vista letterario e “filosofico”.

### *Opere generali riguardanti la net society e le sue dinamiche*

Se andiamo alla ricerca di materiale che tratti i rapporti fra le tecnologie digitali e lo sviluppo della società, si ripropone il già citato problema della rapida obsolescenza di informazioni e riflessioni sull'argomento: troppo rapida è l'evoluzione in questi campi e quanto viene detto oggi corre il grosso rischio di essere superato fra un anno.

Per questa ragione ci limitiamo a segnalare alcuni testi che evitano di entrare troppo nel merito tecnico e che quindi hanno il pregio di poter contare su una “vita attiva” più lunga di tanti instant book sull'argomento.

Il posto d'onore in questa breve rassegna spetta ad un'opera fortemente datata, ma che ha lasciato il segno per la capacità di prefigurare un futuro poi avveratosi. Ci riferiamo al volume del **1995** – dunque agli albori di internet – di **Nicholas Negroponte**, **Essere digitali**, edito in Italia da **Sperling & Kupfer**. Negroponte è l'autore della fortunata ed efficace espressione “dagli atomi ai bit” attraverso la quale egli condensa la logica della rivoluzione digitale consistente nel passaggio da un mondo nel quale il valore sta soprattutto nella produzione materiale (gli atomi) ad uno nel quale il valore risiede soprattutto nella dimensione immateriale (i bit). Come dicevamo, il volume è fortemente datato, ma rappresenta una testimonianza autorevole di come una attenta osservazione di fenomeni solo accennati nella società possa permettere ragionamenti prospettici di largo respiro.

Chi volesse approfondire la storia e la sociologia di internet può utilmente leggere il volume di **Nicola di Nardo e Angela Maria Zocchi, Internet: storia, tecnica, sociologia**, edito nel **1999** per i tipi di **UTET editore**. Il volume si segnala per il tentativo di coniugare una prospettiva di taglio “umanistico” con una più direttamente tecnica. La parte relativa alla sociologia della rete appare come quella più interessante ed originale, anche se una parte delle riflessioni che vi sono contenute cominciano a sentire il “peso dell’età”.

Un’ efficace introduzione ai nuovi media è costituita anche dall’opera di **Fabio Ciotti e Gino Roncaglia, Il mondo digitale, Laterza, 1999**. Si tratta di un volume con caratteri di originalità perché, oltre a dare alcune indicazioni sulla tecnologia della quale sono costituiti i pc, introduce problematiche interessanti quali lo studio e i new media, “l’opera d’arte nell’epoca della sua riproducibilità tecnica”, il rapporto fra società globale e nuove tecnologie, l’intelligenza artificiale, ecc. Il tutto è trattato in capitoli separati e in modo non superficiale, ma anche non con un linguaggio da addetti ai lavori.

**Enrico Cogno e Giancarlo Currò** si pongono l’ambizioso obiettivo di fare **Il punto su internet** nel volume omonimo edito da **Franco Angeli** nel **2001**. Come recita il breve sottotitolo, gli autori cercano di analizzare i “web trend” soprattutto dal lato dell’economia e del business. Benché dunque abbia un carattere più specialistico rispetto alle opere precedentemente segnalate, il volume si segnala per l’ approccio diretto ai problemi sollevati che si traduce nel riportare trentasette esperienze di businessman, marketer, pubblicitari di fronte alle sfide imposte dall’irruzione delle tecnologie di rete.

A proposito di sfide che le tecnologie digitali e telematiche introducono nelle società contemporanee segnaliamo il volume di **Marco Calvo, Fabio Ciotti, Gino Roncaglia, Marco A. Zela, Frontiere di rete – internet 2001: cosa c’è di nuovo**, edito da **Laterza** nel **2001**. Autori ed editore hanno risolto il problema dell’obsolescenza delle notizie relative ai temi della rete in un modo coraggioso ed impegnativo: hanno scelto di presentare ogni anno un rapporto sullo “stato dell’arte” nel quale si propongono al lettore i temi emergenti. Così, dal 1996 ogni anno viene dato alle stampe un’opera che spazia dall’e – business, alle problematiche di internet per i cittadini, dalle tecnologie emergenti nel campo del digitale, alle nuove modalità di lettura imposte dal web, ecc.

#### *Opere riguardanti le dinamiche identitarie e interpersonali mediate dai new media*

Il problema del rapporto fra identità personale e new media e quello delle relazioni che nascono in rete è posto al centro del presente lavoro. Su questo si è scritto molto, ma molto poco da parte di autori italiani. Un ottimo approccio al problema proviene dal volume di **Patricia Wallace, La psicologia di Internet**, edito da **Raffaello Cortina Editore** nel **2000**. L’opera cerca di rispondere a domande del tipo: “perché nelle chat line i partecipanti assumono spesso un’identità diversa da quella reale? Quali sono le motivazioni che spingono a stringere legami di amicizia e anche di affetto in rete?...”. L’opera rappresenta senza dubbio un contributo alla riflessione sulle dinamiche psicologiche che si instaurano in rete.

A proposito di questo aspetto vogliamo segnalare il bel volume di **Gabriella Pravettoni, Web Psychology**, di **Guerini & Associati, 2002**. L’autrice cerca di analizzare cosa c’è “dietro lo schermo”, quali personalità usino le comunicazioni via web, ecc. “L’approccio è quello della sinergia tra scienze psicologiche e scienze della comunicazione: l’ipotesi è che gran parte della psicologia umana si traduca nella psicologia di come l’uomo comunica e, in particolare, di quale personalità desidera comunicare”.

Circa le nuove identità e relazioni sociali nell’epoca di internet non possiamo fare a meno di segnalare il fondamentale volume di **Sherry Turkle, La vita sullo schermo**, edito da **Apogeo** nel **1997**. L’autrice si pone una domanda di capitale importanza nell’analisi dei rapporti mediati da internet: la vita reale e quella sullo schermo sono veramente due mondi separati? Cerca di rispondere attraverso numerosi esempi tratti dalla sua esperienza di ricercatrice e dalle numerose interviste riportate nel volume; anche se non tutti i passaggi del libro sono sufficientemente

supportati in modo convincente, la lettura è molto interessante ed illuminante: chi vuole approfondire i temi del rapporto fra psicologia e new media non può non leggerlo.

Sulla stessa lunghezza d'onda, ma con un taglio decisamente più "militante" è il volume di **Allucquère Rosanne Stone, Desiderio e Tecnologia: il problema dell'identità nell'era di Internet**, edito da **Feltrinelli** nel **1997**. Dicevamo "militante" perché l'analisi dell'autrice è maggiormente centrata sui problemi dell'identità di genere, che vengono affrontati in un'ottica femminista. "Se gli incontri vis – à – vis e le conversazioni telefoniche tendono a segnalare aspetti importanti dell'identità degli individui quali genere, razza, età, nella fase aperta dall'uso di Internet questi aspetti sono molto più 'giocati' in un senso più ampio, in cui ognuno tende a reinventare sé stesso, scoprendo identità digitali di genere differenti dalla realtà ordinaria e sollevando complesse questioni di ordine filosofico".

**Fabio Metitieri e Giuseppina Manera**, nel loro libro **Incontri virtuali**, pubblicato da **Apogeo** nel **1997**, mettono in evidenza che l'aspetto principale di internet e dei new media non è quello tecnologico, ma quello umano. Il libro descrive, in modo forse più sommario di quanto avrebbero meritato, le diverse forme di comunità in rete e le caratteristiche del "web people". Da non trascurare l'opportuno capitolo dedicato alla policy della rete.

Degli stessi autori segnaliamo anche **Dalla email alla chat multimediale: comunità e comunicazione personale in internet**, **Franco Angeli editore, 2000**. Come è evidente dal titolo, si tratta di un contributo che riprende il volume già edito per Apogeo, ma ne aggiorna i contenuti – il che non è di per sé trascurabile – aggiungendovi gli sviluppi che nel breve volgere di pochi anni si sono registrati nel mondo web.

Da segnalare anche il volumetto di **Paolo Ferri, La rivoluzione digitale: comunità individuo e testo nell'era di Internet**, **Mimesis Editore, 1999**. Il libro riprende tesi già esposte dall'autore in altri contributi a proposito della "virtualizzazione dell'individuo" e della "virtualizzazione della società", ma soprattutto – in quanto ci sembra l'aspetto più interessante – della "virtualizzazione delle pratiche comunicative" di cui secondo l'autore la forma ipertestuale è il paradigma.

Molto denso di stimoli e di riflessioni critiche è il volume di **Luciano Paccagnella, La comunicazione al computer**, **Il Mulino, 2000**. Si tratta di un bel libro, di cui consigliamo la lettura soprattutto per quanto riguarda la seconda parte, nella quale l'autore tratta delle diverse forme di comunicazione via computer e sulle dinamiche sociali che vi si instaurano.

Le forme della comunicazione in rete, il modo con il quale anche le modalità di scrittura sono influenzate dall'uso dei new media, viene trattato in modo esauriente nel bel libro di **Franco Carlini, Lo stile del Web: parole e immagini nella comunicazione di rete**, per le edizioni **Einaudi, 1999**. Secondo la condivisibile opinione dell'autore, internet non è soltanto una nuova tecnologia, ma anche un nuovo medium comunicativo che costringe ad un cambiamento di codici linguistici e stilistici. Come la nascita e la diffusione del libro hanno comportato il dover affrontare il problema di creare una sintassi ed una semantica adeguata allo strumento, così anche il web ha lo stesso problema. Con una piccola differenza: per il libro il processo è potuto durare secoli, per il web i tempi sono molto meno distesi...

Chi volesse approfondire il tema specifico delle chat può leggere il bel libro di **Antonio Roversi, Chatline**, **Il Mulino, 2001**. Il taglio è quello sociologico, anche se neanche Roversi si esime dall'obbligo di una breve – quanto inutile – introduzione tecnica. Per il resto però il libro si segnala per l'acutezza dell'analisi e per il rigore scientifico con cui essa è condotta.

Opere riguardanti

Sui videogiochi segnaliamo alcune opere particolarmente importanti. La prima è **J.C. Herz, Il popolo dei joystick: come i videogiochi hanno mangiato le nostre vite**, edito da **Feltrinelli** nel **1998**; il libro ha il grande merito di prendere sul serio un fenomeno che – forse per il fatto che si riferisce ad un consumo di intrattenimento – viene spesso sottovalutato. Al contrario, non solo il settore dei videogames rappresenta un'industria dai fatturati miliardari, ma la loro diffusione è ormai tale da poterli considerare come il motore di una vera e propria cultura di massa. L'autrice

parla di questi aspetti, come pure dell'organizzazione del lavoro all'interno delle aziende che producono videogiochi con la competenza di chi ha vissuto dall'interno l'affermazione di questo prodotto. Della stessa autrice ci piace segnalare anche **I surfisti di internet, Feltrinelli 1995**, relativo alla vita e alla cultura delle reti. Leggerli entrambi

**Loredana Lipparini** si è occupata del fenomeno dei Pokemon in **Generazione Pokemon, Castelvechi, 2000**. Anche in questo caso si tratta di un'indagine attenta, ma più mirata rispetto a quella della Herz, occupandosi Lipparini soltanto di un prodotto; l'autrice compie una disamina del fenomeno di Pikachu & C. sia dal punto di vista industriale come da quello culturale. Anche se l'argomento può apparire effimero, la lettura è da consigliarsi.

Recentemente è uscito un importante libro sulla cultura dei videogiochi: di **Domenico Carzo e Marco Centorrino, Tomb Raider o il destino delle passioni: per una sociologia del videogioco, Guerini & Associati, 2002**. Il libro incrocia l'analisi teorica su di un fenomeno che ha molto – ma non tutto – in comune con il gioco in generale e l'analisi empirica fondata su indagini "on field", compiute intervistando giocatori raggiunti attraverso i newsgroup e le mailing list dedicate. Ne risulta un'opera originale ed approfondita: chi voglia affrontare il tema dell'interattività tipica dei moderni videogames.

Infine segnaliamo un'opera che si occupa in modo specifico del rapporto che i giovani hanno con i new media. Si tratta del libro di **Simona Tirocchi, Romana Andò, Marzia Antenore, Giovani a parole: dalla generazione media alla networked generation, Guerini & Associati, 2002**. Le autrici esplorano con attenzione le dinamiche dell'"exploit della comunicazione interpersonale, come passaggio di mano in mano dei contenuti e dei messaggi, non solo mediali," nella convinzione che esso disegni "il profilo di un gruppo sociale che ha fatto delle parole e delle reti di relazione lo slogan di una generazione".

Infine segnaliamo il recente **I nuovi media: tecnologie e discorsi sociali**, di **Francesca Pasquali, Carocci editore, 2003**. Il libro affronta l'impatto che i media digitali hanno sulla società, ma soprattutto gli effetti della loro disseminazione all'interno dell'arena mediale. La domanda, banale solo all'apparenza, dalla quale l'autrice parte è: che cosa distingue i "vecchi" dai "nuovi" media? Benché ad una simile domanda è ben difficile fornire una risposta definitiva, Pasquali ritiene che le differenze stiano proprio nella capacità dei new media di insinuarsi in ogni piega del sociale, nella loro tendenza a non lasciare "spazi vuoti". Lettura impegnativa, ma molto importante.

Ci avete fatto caso? Gran parte dei volumi segnalati in questa sezione sono scritti da donne...

### *Opere riguardanti gli aspetti negativi dei processi di digitalizzazione*

Come sarà stato chiaro a chi ha avuto la pazienza di leggere questo libro, l'autore non si acrive nel partito degli apocalittici (al contrario...) né nei confronti della postmodernità, né nei confronti di quella che ritiene essere una sua componente essenziale: la digitalizzazione e l'introduzione massiccia e pervasiva dell'informatica. Ciononostante non si possono nascondere i rischi che processi accelerati in tali direzione comportano, sia sul piano sociale che su quello individuale.

Demistificare l'aura mitica che circonda internet è il compito che si è posto **Carlo Formenti** nel suo **Incantati dalla rete: immaginari, utopie e conflitti nell'epoca di Internet, Raffaello Cortina Editore, 2000**. L'autore si oppone sia all'idea che quando si parla della rete lo si debba fare con toni epici e che la si consideri come un mezzo salvifico, sia all'idea opposta di un diavolo in grado di scardinare assetti sociali preesistenti e equilibri individuali faticosamente raggiunti. Per capire occorre equilibrio, sembra dire l'autore, e prova con buoni risultati ad applicarlo all'analisi dei processi di rete.

Di tutt'altro segno il libro di **Kimberly S. Young, Presi nella rete: intossicazione e dipendenza da internet, Calderini Edagricole, 2000**. L'autrice prende in considerazione la dipendenza psicologica da internet attraverso uno studio sul campo degli effetti che una prolungata e massiccia "esposizione" ad internet possono avere sugli utenti e sui loro familiari: alterazione del

ritmo sonno – veglia, tempi di connessione sempre più lunghi, sesso virtuale, astrazione dalla realtà. Si tratta di uno studio molto approfondito e la lettura del libro di Young è senza dubbio consigliabile perché mette in risalto problemi e patologie che avranno sempre più peso nella nostra società.

**Giorgio Nardone e Federica Cagnoni in Perversioni in rete: le psicopatologie da internet e il loro trattamento, Ponte alle Grazie, 2002**, affrontano gli stessi problemi del libro di Young, chiedendosi come può essere descritta la fisionomia del “rete – dipendente”, le dinamiche dello shopping compulsivo in rete, l’on – line gambling (il gioco d’azzardo in rete), le chat dipendenze, ecc. La tesi dei due autori, sostanzialmente condivisibile almeno come rischio, è che internet possa provocare un “information overloading addiction” una dipendenza da informazioni per cui il “paziente” ha bisogno disperato di sempre nuove “dosi informazionali” per sopravvivere. È un libro molto ben documentato ed anche in questo caso se ne consiglia la lettura perché dimostra che la società informazionale non è fatta tutta di rose e fiori.